

IL MATTINO



NNO CVI N. 270

MERCOLEDÌ 1 OTTOBRE 1997

L. 1.500

IZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - LEGGE 549/95 - ART. 2 - COMMA 26 - REDAZIONE: NAPOLI VIA CHIATAMONE 65 - TEL. [081] 7947111 - FAX [081] 7947288 - AVELLINO CORSO EUROPA 19 - TEL. [0825] 30151 - FAX [0825] 790022 - BENEVENTO VIA PERASSO 14 - TEL. [0824] 316586 - FAX [0824] 327 - CASERTA LARGO AMICO 1 - TEL. [0823] 326700 - FAX [0823] 444914 - SALERNO VIA TORRETTA 4 - TEL. [089] 224066 - FAX [089] 232329 - PUBBLICITÀ PUBLIKOMPASS SPA: NAPOLI TEL. [081] 7205111 - CASERTA TEL. [0823] 353778 - SALERNO TEL. [089] 255045 - MILANO TEL. [02] 864701

FONDATA NEL 1892

IL MATTINO

MERCOLEDÌ
1 OTTOBRE 1997

Piazza Grande

PER LOLITA E PER AMORE

MARIA RITA MUNIZZI*

AVER paura di Lolita non è una vergogna. Abbiamo paura di quella bambina sensuale e seducente che incarna il segreto e manifesto desiderio di Humbert Humbert, paura di quel conflitto interiore ed incarnato perché troppe volte ha già pagato le sue vittime. Perché in fondo che male c'è..., molti, ispirato il desiderio lo terranno a bada, perché un adulto sano conosce i confini della *fiction* e della realtà, conosce i limiti del bene e del male e di cose cattive siamo abituati a vederne sin troppe sugli schermi.

Ma alle volte il male può avere parvenze sottili, essere insinuante e per questo ancora più temibile. Perché in fondo ci lasciamo influenzare; non è vero che le cose ci scorrono addosso senza lasciare traccia, soprattutto le cose negative. È vero che ciascuno ha la propria sensibilità, ma ci chiediamo se è giusto relegare certe problematiche alla sensibilità personale rischiando di scivolare nella perdita del senso etico.

E non è neppure una faccenda di coscienza; se così fosse, a dispetto della realtà, qualunque

crimine troverebbe la propria giustificazione. Se dunque non è per sensibilità o coscienza individuale, sarà forse per quel «vago senso di giustizia sociale» annidato nel cuore di ogni uomo che ciascuno ha il dovere di scrutarsi nell'intimo per non scendere a compromessi, non fare sconti e trovare una linea di condotta coerente.

Anche in Italia, come già in America, bisogna porre un limite a ciò che vale davvero la pena di vedere al cinema: a tutela dei più giovani

Troppe volte, presi da mille affanni, dimentichiamo che la società siamo noi, con i nostri limiti, con i nostri sogni e siamo noi a fare la società con le nostre scelte, con le nostre azioni. Non possiamo indignarci, condannare la realtà di eventi catastrofici come i recenti fatti di cronaca, relativi alla violenza sull'infanzia e non scandalizzarci dinanzi ad immagini e concetti seppur pretestuosamente avvolti nel letterario e nell'artistico, che propinano l'identico

messaggio.

La denuncia di istigazione al reato è qui che trova radice: non è pensabile a livello di opinione pubblica, combattere il crimine e poi avallare certi modelli comportamentali. Il cinema, l'arte, come tante altre espressioni dell'agire umano, veicolano modelli e come tali hanno responsabilità educativa.

Chi ha figli sa bene quanto i ragazzi siano incuriositi dai modelli e siano portati ad emularli, e quattordici anni sono davvero pochi per digerire un film che risulta pesante anche a «noi adulti». L'America ha rifiutato questo modello in barba alle accuse, della produzione, di oscurantismo e pseudomoralismo fatte in Italia a chi non è favorevole.

Mamma America, patria della libera espressione di pensiero l'ha prodotto e poi rifiutato. Una

scelta che condividiamo come uomini, come genitori, come cittadini quale segno di una civiltà matura che conosce i propri limiti e sa porvi rimedio. Perché vi deve pur essere un limite a quel che vale la pena di vedere; o in nome di un distorto concetto di libertà ogni pattume sarà elevato a dignità d'arte e non faremo mai cultura.

E se Lolita fosse nostra figlia?

È vero che abbiamo paura, forse eccessiva? Chi può dirlo. La paura molte volte paralizza ma a noi dà slancio. Il coraggio di denunciare, di gridare di no. La posta in gioco è altissima, il sorriso dei nostri figli che sono, come diceva il grande Eduardo, «piezz'e core» e qualunque opera artistica non vale il loro futuro, il loro sorriso cancellato dalla violenza.

Cosa siamo in grado di offrire ai nostri figli? Niente che non possediamo. Che cosa possediamo? Ciò in cui crediamo, il meglio di noi stessi. Ed è per quanto meglio possiamo essere ed offrire che lotteremo. Per Amore.

* Presidente del Movimento Italiano Genitori